

L'insegnante curricolare di fronte alla disabilità

Prof.ssa **Maria Daniela Dodaro**

Docente specializzato per l'insegnamento di sostegno

Dott.ssa **Luana Del Monte**

Psicologa, Psicoterapeuta



È più grande di me!!!

PAURE

- di non sentirsi competente
- di perdere tempo – toglierlo “agli altri”
- di non garantire una valutazione oggettiva

A person is climbing a steep, vertical rock face. The climber is silhouetted against a bright, golden sunset sky filled with clouds. The sun is low on the horizon, creating a strong glow. The rock face is textured and appears to be made of large, layered stones. The overall scene conveys a sense of challenge and achievement.

Come superiamo le nostre paure?

Informazione



Conoscenza

Risorse

L'insegnante di sostegno



Figura nata giuridicamente con il D.P.R. 970/1975

come

**docente "specialista" distinto dagli altri
insegnanti curricolari**

ed è stata ulteriormente definita dalla
Legge 517/77 che ratifica il diritto alla
piena integrazione degli studenti con
handicap nella scuola pubblica

È una risorsa fondamentale

che purtroppo ancora oggi

viene vista come

“meno importante”

o addirittura ostacolante

**il lavoro del titolare di classe e degli
alunni**

Di qui conseguono conflittualità tra insegnante
curriculare e insegnante di sostegno con
conseguente dispendio di risorse psicologiche,
umane e professionali che si riversano poi
sull'alunno
e sulla **classe**

E' un compito di grande responsabilità
che i docenti hanno perché
esempi del genere stimolano
comportamenti discriminatori
da parte della classe nei confronti
dell'alunno disabile

L'insegnante di sostegno è un

“mediatore di contenuti”

possiede strategie didattico - metodologiche
specifiche

non necessariamente contenuti specifici

L'insegnante di sostegno aiuta ad **attivare le
varie forme di sostegno** che la comunità
scolastica deve offrire

Deve conoscere il **ruolo e le competenze dei vari Enti e Istituzioni** di un territorio

L'insegnante **per** il sostegno deve conoscere la **realtà istituzionale, normativa, organizzativa** dei vari *socio-ambienti* in cui opera

La collaborazione è indispensabile
perché rende

il processo educativo ...

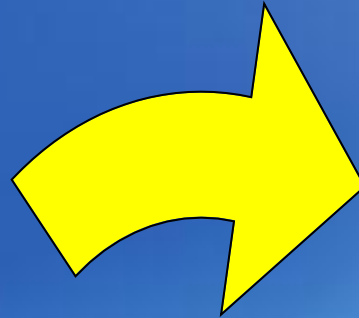
... più fruttuoso

per TUTTI



Stimola la sperimentazione di
metodologie didattiche
più funzionali

**(Learning by doing, Role playing,
Cooperative learning, Problem solving)**



Insegnante curricolare Insegnante di sostegno



Gruppo classe

Contesto di
apprendimento

efficace

per la classe!



***Un clima di simpatia,
affetto, intimità
è come la buona terra dove tutto
cresce senza sforzo***

(Isabel Allende)



Una volta sperimentata ...
tale

sinergia

è quanto viene comunicato alle famiglie

Gli altri che diranno?

Tutti hanno DIRITTO ad essere
valutati in maniera

coerente

rispetto al proprio
percorso didattico

CIRCOLARE MINISTERIALE n.8 **del 6 marzo 2013**

Indicazioni operative

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

*“Strumenti d'intervento
per alunni con bisogni
educativi speciali
e organizzazione territoriale
per l'**inclusione** scolastica”*

Dalla

“scuola dell’integrazione”

alla

“scuola dell’inclusione”



Integrare:

Inserire qualcuno in un gruppo o in un'attività, facendo in modo che vi si trovi bene



Il riferimento è la normalità

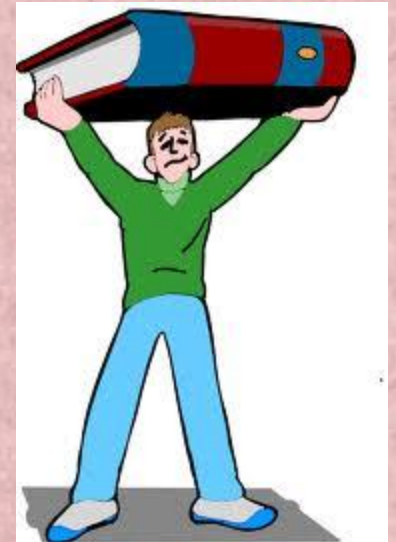
**Il soggetto disabile va portato
all'interno della scuola una scuola
pensata e strutturata in funzione di
alunni "normali"**

**Si tratta di garantire ad una minoranza
opportunità uguali a quelle degli altri
alunni**

È l'alunno disabile che si adatta



**Il successo dell'integrazione è misurato
dal livello di adeguatezza raggiunto
dall'alunno disabile**



**Nella teoria degli insiemi
l'inclusione è una relazione
tra gli elementi di due insiemi,
tale che gli elementi della relazione
appartengono ad entrambi gli insiemi.**

L'Inclusione è un processo

una cornice entro cui gli alunni possono
essere valorizzati con rispetto

Perciò occorre trasformare il sistema
scolastico in un'organizzazione capace di
prendersi cura dei diversi bisogni di tutti

“L’inclusione si basa non sulla misurazione della distanza da un preteso standard di adeguatezza ma dal riconoscimento del valore della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti” (Emanuela D’Ambros)



**Il successo dell'inclusione si raggiunge
se ogni alunno si sente apprezzato in
classe**



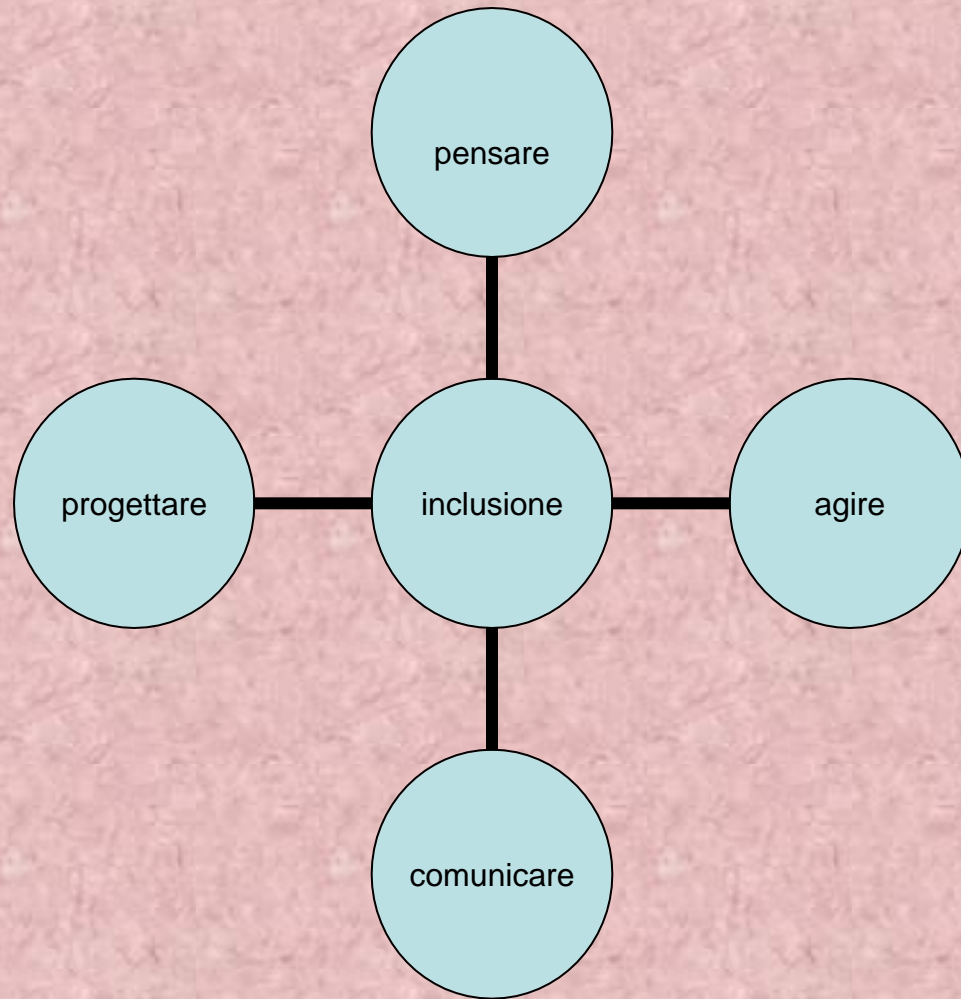
"Inclusione qui non significa accaparramento assimilatorio, né chiusura contro il diverso.

Inclusione dell'altro significa piuttosto che i confini della comunità sono aperti a tutti: anche - e soprattutto - a coloro che sono reciprocamente estranei e che estranei vogliono rimanere"
(Habermas)

Inclusione è ...

“... un luogo della mente”





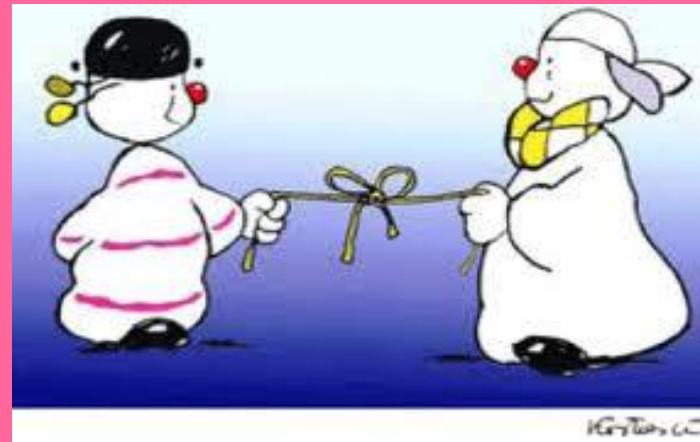
**Nella scuola dell'inclusione
l'insegnante curricolare ...**

An aerial photograph of a body of water with two prominent, dark rock pillars standing in the middle. The water is a deep blue-green color. In the bottom right corner, the roof of a building with reddish-brown tiles is visible. The text 'Incontra l'alunno diversamente abile' is overlaid on the water in a large, bold, black font.

**Incontra
l'alunno diversamente abile**

Alla base di questo incontro c'è

LA RELAZIONE



Processo dinamico

```
graph TD; A([Processo dinamico]) --> B([Inizia con l'incontro diadico e poi si allarga e si estrinseca con le relazioni che si costruiscono nel gruppo-classe]); B --> C([Quindi subisce cambiamenti e trasformazioni]);
```

Inizia con l'incontro diadico
e poi si allarga
e si estrinseca
con le relazioni che si costruiscono
nel gruppo-classe

Quindi subisce cambiamenti
e trasformazioni

In un'alternanza di fasi progressive

Come accade ad ogni organismo vivente
nel proprio sistema/ambiente



I FASE

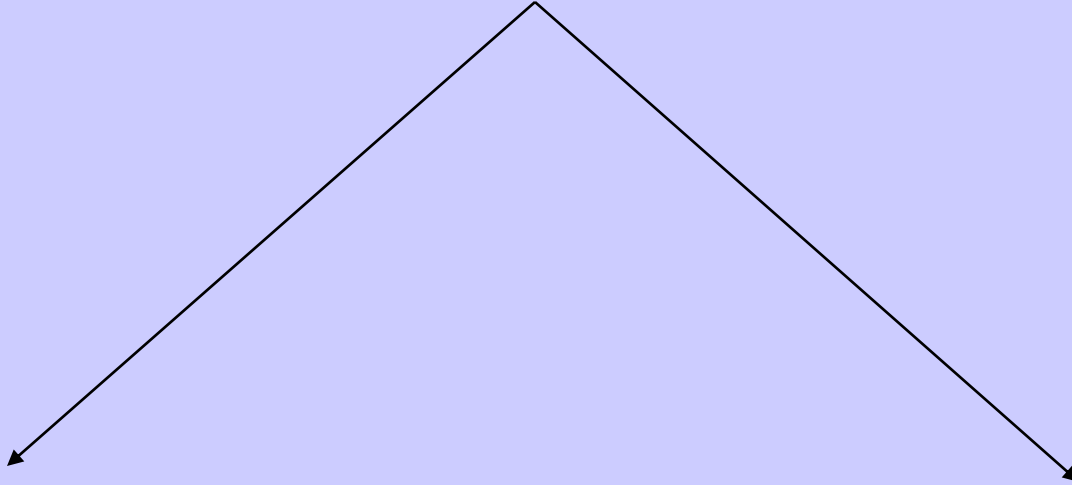
Contatto tra alunno e insegnante

è l'adulto che va verso l'altro



Adattamento

che presuppone:



Riconoscimento

Considerazione

dell'Altro da sé

Chi mi aiuta



Oltre la scuola ...



ci sono ... la famiglia e l'equipe da cui
l'alunno è seguito

Conoscenza reciproca!!!



Fondamentale per la
costruzione della
relazione

**Alle informazioni si aggiungerà
l'esperienza concreta della RELAZIONE**



... che sarà sempre *in fieri*

II FASE

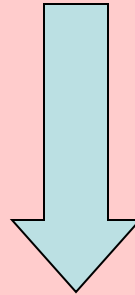
L'alunno si adatta all'ambiente/scuola



**mostrerà le sue capacità di adattamento all'ambiente,
rispondendo alle richieste relazionali, sociali e
didattiche del sistema/scuola**

III FASE

L'ambiente si modifica



Cambio di visuale

L'ambiente risulta modificato non tanto dalla presenza della persona con disabilità ma dalle relazioni che si sono costruite man mano tra i protagonisti del sistema/scuola: alunni e insegnanti



**Relazioni costruite sulla base del
riconoscimento delle reciproche
diversità**

**sul rispetto dei limiti dell'altro e
sulla volontà di**

INCLUSIONE

**di ogni forma di diversità nel
sistema educativo**



**Il tutto è più
della somma
delle parti**

(Aristotele)

The image features two hands, one larger and darker-skinned, the other smaller and lighter-skinned, reaching towards each other. The background is a vibrant, abstract composition of warm colors (orange, yellow, red) and cooler colors (green, blue), with numerous small, glowing blue particles scattered throughout. The overall mood is one of hope and connection.

**Disabile non
come persona
portatrice di
problematiche**

alla classe ...

... ma come risorsa

A photograph of two children walking away from the camera on a beach. The child on the left is a girl with a yellow bow in her hair, wearing a red top and a patterned skirt. The child on the right is a boy wearing a green t-shirt and grey shorts. The background shows the ocean and a cloudy sky.

hanno detto :

***I disabili alla fine
non sono
poi tanto disabili
(Francesco)***

***Lezioni più
semplificate
(Simone)***

***Ci sono due o più
professori come
riferimento
(Daniele)***

“Fin da quando, negli anni 1898-1900, mi dedicai all’istruzione dei fanciulli deficienti, credetti d’intuire che quei metodi non erano soltanto un tentativo per aiutare gli idioti, ma contenevano principi di educazione più razionale di quelli in uso: tanto che perfino una mentalità inferiore poteva divenire suscettibile di sviluppo. Questa intuizione divenne la mia idea dopo che ebbi abbandonato la scuola dei deficienti e a poco a poco acquistai il convincimento che metodi consimili applicati ai fanciulli normali avrebbero sviluppato la loro personalità in un modo sorprendente.”

Maria Montessori

La scoperta del bambino